SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00077944
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	1000076327
ROZ - Altre relazioni	1000077943
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	ciclo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	grottesche con figure allegoriche, paesaggi ed uccelli, allegoria della Di stinzione del Bene e del Male
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, sala dell'Allegoria della Generosità, volta
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1590
DTSF - A	1599

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Savini Salvio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1580-1609
AUTH - Sigla per citazione	00000387
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Della Penna Diomede
CMMD - Data	1596
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISV - Varie	MIS sala: 800 x 580
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	alquanto ridipinto nel fondo e nelle figure
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Da ds: lungo lo spigolo, grottesche con motivo cordiforme e corniolo da cu i becca uccello, clipeo con mascherone, volute, testa di putto e vaso con corniolo nella lunetta, tra volute vegetali e uccelli in volo, riquadro ce ntinato con paesaggio rupestre con alberi nella vela, tra volute vegetali, riquadro con paesaggio con alberi, sovrastato da testa di putto e vaso co n elementi vegetali al centro, dall'alto: cesto fiorito su testina alata; clipeo con la Distinzione del Bene e del Male come figura femminile che si volge con le braccia verso ds recando un setaccio; a sn, motivi di uccel li in volo, arpia e uccello dal lungo collo; a ds, putto-farfalla recante rami di corniolo e nastro, terminante in voluta vegetale con mascherone ne ll'occhio; arpia terminante in cesto fiorito su medaglione con volatile, t ra erme e volute; mascherone con collana e castone; tra 2 uccelli dal lung o collo addossati su volute, scomparto mistilineo includente 2 uccelli aff rontati.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Nel clipeo centrale tra le due lunette è raffigurata la personificazione d ella Distinzione del Bene e del Male, virtù non comune, così definita e de scritta dal Ripa che le attribuisce appunto il crivello necessario alla su a azione (v. Ripa, 1593, p.104). Si registra dunque in questa sala una ripresa della tematica allegorica e celebrativa che informa gran parte dei soggetti illustrati negli affreschi del piano terra e del primo piano. In particolare, il tema dell'amenità d ella vita in villa e dell'accoglienza virtuosa offerta dai suoi proprietar i viene qui esemplificato in primo luogo dalla figurazione centrale della volta, dedicata ad una figura allegorica che assomma in sé le caratteristi che e gli attributi che il Ripa riferisce parte alla Generosità e parte al la Ospitalità; in secondo luogo, da una nuova serie di Virtù -alcune diffi cilmente identificabili per l'illegibilità degli attributi- inserite in un contesto di immagini naturalistiche composte da paesaggi e da una notevol e varietà di volatili -tra i quali compaiono dei graziosissimi "putti-farf alla" mai altrove rilevati qui alla Villa-, costellato di trimonti araldic i e disseminato di altrettanto emblematici ramoscelli di corniolo -i primi , ricordiamo, derivati dallo stemma parlante di Giulio III Ciocchi Dal Mon te ed inseriti, in virtù della stretta parentela, esclusivamente in quello di Ascanio e Fulvio Della Corgna, mentre successivamente l'arma familiare torna alle caratteristiche originarie. Infine, l'elaborato soggetto della sala viene completato da due "exempla" contenuti nei brevi episodi della vita di Abramo. A questo riguardo, giova precisare che la rappresentazione di personaggi e temi biblici - come ne l caso già analizzato della sala con le Storie di Giacobbe o in quello seg uente di altri episodi della Genesi - viene incontro alla volontà di arric chire, con l'inserimento di brevi testi sacri, talvolta altamente simbolic i, il tessuto allegorico delle decorazioni e rinnovare con nuovi soggetti la trama figurativa delle grottesche. L'inserimento di episodi vetero-test amentari corrisponde infatti ad una prassi tipica della fine del '500 che non altera nè squilibra in alcun modo la struttura narrativa presistente: i nuovi soggetti vengono collocati sullo stesso livello espressivo degli a ltri elementi decorativi e dunque riassorbiti, come i paesaggi o le scene mitologiche o le allegorie, nella trama generale. Tra i tanti esempi riscontrabili, rientra in un ambito stilistico particol armente vicino al Savini e agli artisti attivi alla Villa, il caso, analiz zato dalla Vasetti relativamente all'attività fiorentina del Poccetti e de i suoi collaboratori, di palazzo Salviati-Gerini: rinnovato intorno al 159 3, fu decorato a grottesche con l'inserimento di storie bibliche (Abramo, Isacco, Giacobbe) ispirate ad una nota e riconoscibile fonte iconografica, la serie delle incisioni, raccolte sotto il titolo di "Quadrins Historiqu es de la Bible", eseguite da Bernard Salomon per le edizioni italiana, ted esca, inglese e spagnola della Bibbia edita da Jean de Tournes a Lione ver so la metà del secolo XVI. Interessante notare come proprio gli affreschi di palazzo Salviati, ed in particolare le grottesche della volta della sal a di Abramo - attribuita dalla studiosa ad un anonimo "Maestro delle Stori e di Abramo" - mostrino di appartenere ad un ambito stilistico tangente, s e non coincidente, con quello attivatosi nella decorazione della Villa, co l quale condivide elementi compositivi e modelli di riferimento.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	prelazione

ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PG M5242
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sapori G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006

RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Come già accennato per il piano terra (cfr.scheda n.00076327) il ciclo dec orativo della Villa fu opera di una "equipe" di artisti e lavoranti che, s otto la direzione di personalità riconoscibili e, nel caso del Savini, ric onosciute - per le evidenti analogie con la sua produzione autografa di pa lazzo Della Corgna a Città della Pieve - seppero realizzare, in diverse fa si durante l'ultimo quarto del Cinquecento, il progetto decorativo richies to dai committenti Della Corgna, prima dal cardinale Fulvio, poi dal nipot e Diomede, figlio adottivo del fratello Ascanio ed erede e continuatore de lla nobile famiglia. Tale equipe risulta estremamente aggiornata rispetto alle novità ed innova zioni ravvisabili nella pittura decorativa dell'ultimo quarto del secolo X VI, certamente sollecitate dal modello autorevole di produzioni prestigios e e subito note, tra le quali ci sembra qui interessante menzionare gli af freschi del Corridoio Orientale degli Uffizi a Firenze. Essi furono infatt i realizzati, nell'ambito del generale vasto programma di ornamentazione e allestimento di quegli ambienti, tra il 1579 e il 1581, ed offrono il con fronto forse finora più proficuo per individuare con maggior precisione l' ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittorico della Villa; e, in sieme, probabilmente anche l'ambito stilistico di formazione e provenienza del "florentinus" Savini, mai in precedenza chiaramente specificato dalla critica. Notevoli sono le affinità linguistiche e le analogie nelle modal ità compositive, nelle scelte iconografiche e nell'originale libertà di in venzione e veriazione, che emergono dalla comparazione con gli affreschi d ella Villa di quelle parti del Corridoio -campate centrali 15/46- eseguite da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Bizzelli, Giovanni Maria Butteri, Alessandro Pieroni. A qu esti artisti si deve la diffusione di soluzioni decorative di grande succe sso che valsero la sopravvivenza del genere della Grottesca ben oltre la s oglia del secolo XVII. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori util i confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacresti a di villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Man nini alle maestranze che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze i n via del Corso, appartenenti appunto alla bottega dell'Allori. In partico lare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menz ionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestioni di matrice bronzinesca. Sugg estioni peraltro riscontrabili, accanto alla componente senese-beccafumian a dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbatelli (v. Sapori e Vagaggini), come segni referenziali in molte figurazioni degli af freschi della villa del Cardinale, particolarmente nella irrequieta sensua lità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salo ne principale, unanimamente attribuite al Savini. E' dunque verso questo ambito che sono orientate le ricerche, tuttora in c orso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'in iziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso

	e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di pittore ufficiale dei Della Corgna. Riguardo alle notizie biografiche su Salvio Savini e sulla vicenda critica del ciclo decorativo della villa del Cardinale, si rimanda alla scheda n. 00076327. Infine, in relazione agli elementi decorativi, si ricorda che qui, oltre a lla presenza del repertorio decorativo tradizionale si manifesta una vena nuova di sperimentalismo teratologico che va accentuandosi in questa secon da metà del secolo XVI e distanziandosi, per libertà creativa e gusto per il comico ed il paradossale, dai modelli classici.